



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

con



autostrade // per l'italia



Le grandi Strade della Cultura viaggio tra i tesori d'Italia

GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO
27-28 SETTEMBRE 2008

Fondazione Jorio Vivarelli, Pistoia

La Fondazione

La Fondazione Pistoiese Jorio Vivarelli, di cui fanno parte il Comune e la Provincia di Pistoia, la Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia, il Comune di Montale e l'AnsaldoBreda Spa, è collocata sui primi tornanti che da Pistoia portano ad Arcigliano. Sorta nel 2000 con la donazione delle opere e della villa fatta dal Maestro e da sua moglie Giannetta alla città di Pistoia, la Fondazione ha come scopo statutario la conservazione, la tutela e la valorizzazione dell'opera e del patrimonio artistico culturale del Maestro; promuove e patrocina mostre, pubblicazioni d'arte e iniziative culturali per valorizzare l'opera di Jorio Vivarelli e la città di Pistoia. Essa conserva terracotte, pietre, bronzi, marmi, monete, medaglie, gessi, disegni, opere grafiche che raccontano il percorso intenso dell'artista in 70 anni d'attività.

Villa Stonorov e il suo architetto

Villa Stonorov, originariamente casa del Maestro, oggi sede della Fondazione, si presenta come un edificio apparentemente semplice quanto profondamente toscano con il cotto rosso, le mura color ocra e le grandi porte finestre ad arco che si aprono su un parco ricco di piante di ulivo, castagni, cipressi, mimose, acacie, tigli e platani. L'edificio, progettato dall'architetto russo-americano Oskar Stonorov, e pensato come atelier, convenientemente disposto per servire anche da abitazione, secondo i sogni di Jorio Vivarelli, risale agli ultimi anni Sessanta.

Stonorov, che fu un grande amico del Maestro, è considerato tra i più grandi dell'architettura razionalista e fece parte, con Mies van der Rohe, Gropius e Mendelsohn, dell'ondata di esuli che tra gli anni Venti e gli anni Trenta lasciarono l'Europa per gli Stati Uniti contribuendo ad innestare, nella realtà americana del New Deal, le acquisizioni e le esperienze del Movimento Moderno.

Con Stonorov, conosciuto alla Fonderia Michelucci di Pistoia, Vivarelli realizzò in America importanti fontane, oltre a vincere il 1° Premio per il Concorso Internazionale per la Città di Philadelphia con il progetto della fontana *Riti di Primavera* nel 1964.

Le opere e le personalità

Nei saloni espositivi sono conservati circa 360 tra sculture e bronzetti, 700 disegni, 63 medaglie e alcuni gessi. Le opere esposte a Villa Stonorov e nel parco che la circonda seguono i diversi periodi creativi dello scultore: il "Periodo emozionale" (1933-'74) con opere giovanili in terracotta e pietra; *L'Uomo e la società* (1954-'67) con il nucleo dei celebri Crocifissi; *La Testimonianza* (1955-'66) con i bozzetti delle opere esposte nelle piazze italiane, europee, statunitensi e giapponesi; il "Periodo Intrarealista" (1961-'70) con opere nate nell'ambito dell'omonimo gruppo; le *Gemmazioni* (1974-'77) con sculture astratte di forme primitive ed evocative; fino a *L'Uomo Nuovo* (1978-'79) con le sette opere marmoree dedicata alla genesi di una nuova vita.

Visitare la Fondazione dove vive tutt'oggi Jorio Vivarelli consente non solo di ammirare una grande quantità di opere del Maestro, ma anche un ambiente d'arte dove sono passate personalità di primissimo piano nell'ambito della cultura artistica italiana e straniera: il Premio Nobel Miguel Angel Asturias, gli architetti Oskar Stonorov e Louis Kahn, il poeta Alfonso Gatto, il critico d'arte Enzo Carli, i registi Federico Fellini e Franco Enriquez, gli attori Valeria Moriconi, Glauco Mauri e Tino Buazzelli, il compositore Franco Petracchi, la poetessa Clarissa Wallemijtana, il premio Nobel per la letteratura Anders Osterling e i grandi scultori italiani e stranieri del Novecento da Emilio Greco a Henri Moore.

Jorio Vivarelli

Jorio Vivarelli, ultimo grande testimone dell'arte pistoiese del Novecento e da cinquanta e più anni apprezzato scultore a livello internazionale, nasce a Fognano di Montale nel 1922, da una famiglia di umili origini; compie gli studi alla Scuola Artigiana di Pistoia e all'Istituto d'Arte di Firenze prima di essere chiamato alle armi nel 1942. Destinato prima in Montenegro poi in Albania, l'8 settembre 1943 viene fatto prigioniero nei lager nazisti dove vive due anni di umiliazioni e sofferenze. Rientrato in Italia nel 1946 riprende la sua attività artistica e nel 1951 inizia a lavorare alla Fonderia Michelucci dove incontra l'ar-

chitetto Giovanni Michelucci, con cui inizia una proficua collaborazione dalla quale nascono i famosi *Crocifissi* per la Chiesa di Lardarello, per la Chiesa della Vergine di Pistoia e per quella di San Giovanni sull'autostrada del Sole alle porte di Firenze. Un altro significativo incontro professionale avverrà nel 1955 con l'architetto, già menzionato, Oskar Stonorov, con il quale Vivarelli affronta i problemi del rapporto tra scultura e architettura urbana. Seguono anni ricchi di contatti con talenti artistici quali Rafael Alberti, Rodriguez Aguilera, Miguel Angel Asturias e Le Corbusier e con istituzioni come l'UAW Family Education Center, presieduta da Walter Reuther nel Black Lake del Michigan, presso la quale Vivarelli lavorerà per nove anni consecutivi. Negli anni Sessanta, oltre all'attività didattica presso l'Istituto d'Arte "P. Petrocchi" di Pistoia, il Maestro entra a far parte, assieme a pittori, scultori e letterati di varia nazionalità, del *Gruppo Intrarealista*, firmando a Barcellona il Manifesto nel marzo del 1966. Dal 1970 agli anni Duemila Vivarelli affronta sia i temi più vivi e laceranti della condizione esistenziale sia i valori del sacrificio e della solidarietà tra gli uomini. Ecco allora opere come *Memoria storica, monumento a Giacomo Matteotti* (Roma, Lungotevere, 1974); ma anche arditi progetti riferiti all'uomo, al suo ambiente e alla sua collettività come *Conforto, monumento per i caduti della strada* (Quarrata, 1963); *Il sacrificio, una morte per la vita* (Fognano, 1979) che rappresenta la prima scultura del corpus delle sette opere appartenenti al grandioso ciclo *Le pietre dei saggi*, oppure *Inno alla vita* (Nagasaki, Parco della Pace, 1987) e ancora *Canto alle penne mozzate* in onore agli alpini (Pistoia, 1987) e *Ultima sfida* (Ponte Buggianese, 1993).

www.beniculturali.it
numero verde 800 99 11 99

www.fondoambiente.it
www.autostrade.it

Fondazione Jorio Vivarelli
Via Felceti, 11
51100 - Pistoia
Tel. 0573 477423



GIORNATE EUROPEE
DEL
PATRIMONIO

27-28
SETTEMBRE
2008

Le grandi Strade
della Cultura
viaggio tra i tesori d'Italia